



Regione Toscana

## **CLASSICAMENTE**

*Dialoghi senesi sul mondo antico*

(VIII edizione)

### **PRESENTAZIONE**

Le giovani ricercatrici e i giovani ricercatori, le dottorande e i dottorandi del curriculum di *Antropologia del mondo antico* dell'Università di Pisa e del corso di dottorato in *Filologia e Critica delle Letterature Antiche e Moderne* (DFCLAM) dell'Università di Siena promuovono l'ottava edizione del ciclo di seminari *Classicamente. Dialoghi senesi sul mondo antico*. Dopo i riscontri positivi della sesta edizione, gli incontri che si svolgeranno nell'A.A. 2025/2026 saranno nuovamente incentrati sulle molteplici metodologie e prospettive di ricerca che caratterizzano l'antropologia del mondo antico sin dalla nascita di questa disciplina e sugli approcci innovativi che invece contribuiscono costantemente all'ampliamento di questo ambito di studi. L'ottava edizione ambisce a fornire un punto di contatto tra lo studio del mondo antico e la sua ricezione nelle società contemporanee, soffermandosi sugli aspetti culturali, sociali e ideologici scaturiti da questo contatto.

### **TEMPI E LUOGHI**

Questa ottava edizione si terrà in presenza presso le strutture del Dipartimento DFCLAM (Filologia e Critica delle Letterature Antiche e Moderne) dell'Università di Siena. Per i relatori **non** sarà prevista la possibilità di intervenire da remoto.

Di norma, i singoli incontri sono soliti svolgersi in una o due giornate. Dopo ciascuna relazione, ampio spazio è lasciato alle domande del pubblico e al dibattito.

### **MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE**

La presente Call for Papers è rivolta a giovani studiose o studiosi appartenenti alle seguenti categorie: laureate e laureati magistrali, dottorande e dottorandi e dottoresse e dottori di ricerca, post-doc, assegniste e assegniste di ricerca, studiose o studiosi indipendenti senza alcun legame con istituzioni accademiche che, in ogni caso, **abbiano conseguito il Dottorato di Ricerca da non più di 5 anni al momento della scadenza della presente Call**. Gli interessati sono invitati a presentare un **abstract di massimo 500 parole**, corredato da una bibliografia essenziale, che dovrà essere inviato **in formato .pdf** entro le ore **24:00 del 30/06/2025** all'indirizzo e-mail **dialoghisenesi@gmail.com**. Per garantire l'anonimato della selezione, nel file .pdf **non dovrà essere presente alcun dato personale o di riconoscimento**.

In un file separato (in formato .pdf) dovranno invece essere indicati con precisione il proprio nome e

cognome, il titolo dell'intervento, la propria affiliazione attuale e un breve CV accademico, con indicati titoli di studio, esperienze formative ed eventuali pubblicazioni.

**Gli abstract potranno essere presentati nelle seguenti lingue: italiano, inglese, francese.** Nel caso di interventi in lingua non italiana, si richiederà di presentare un testo scritto che possa facilitare l'attenzione del pubblico.

Per le laureate ed i laureati magistrali è obbligatorio anche l'invio di una lettera di presentazione firmata da un docente universitario. Gradita è la presentazione di **panel di due o più interventi**, preferibilmente rappresentativi di differenti prospettive di ricerca così da implementare la dimensione dialogica degli incontri. In caso di presentazione in panel, è richiesta altresì una breve presentazione dello stesso (200/250 parole), in cui venga evidenziata la *ratio* che ne è alla base. Esclusivamente le autrici e gli autori che desiderassero proporre un panel di due o più interventi sono invitati a inviare gli abstract, i CV e la presentazione del panel alla mail [dialoghisenesi@gmail.com](mailto:dialoghisenesi@gmail.com), con il seguente oggetto: *Proposta di panel Dialoghi Senesi VII edizione*. Nel corpo della mail devono essere altresì indicati con chiarezza nome, cognome e affiliazione di ognuno delle o dei partecipanti al panel, più i titoli degli interventi stessi e il titolo del panel.

Le autrici e gli autori dei contributi selezionati saranno contattati entro il **31/07/2025** al fine di organizzare con largo anticipo la struttura e la distribuzione dei seminari durante l'anno accademico.

Il ciclo sarà organizzato in incontri che avranno come fulcro le seguenti tematiche:

### **Le armi dei deboli - Forme di resistenza e partecipazione dal basso (20-21 novembre 2025)**

In decenni recenti nuovi indirizzi di ricerca si sono impegnati nel ricostruire l'esperienza storica di categorie e individui esclusi dalle forme istituzionalizzate del potere. Nel tentativo di andare oltre una generica 'storia dello sfruttamento' punteggiata da grandiosi ma occasionali episodi di resistenza, questi studi hanno valorizzato esperienze apparentemente ordinarie o marginali restituendo loro significato storico. In particolare, sono state rivalutate modalità di dissenso inconsuete o comunque distanti dalle sollevazioni violente ordinariamente registrate dalle fonti storiografiche. Sono così state evidenziate persistenza e varietà delle pratiche di negoziazione dei rapporti di potere messe in atto da individui schiavizzati, indigenti, stranieri o altrimenti esclusi dalla partecipazione politica come le donne; allo stesso tempo si è reso possibile il superamento di alcuni paradigmi della storia antica che per lungo tempo hanno portato a leggere la conquista militare soltanto dal punto di vista delle potenze in espansione: oltre a evidenziare gli aspetti critici di questo fenomeno, questo tipo di ricerca ha favorito la conoscenza delle culture e dei popoli assoggettati e soprattutto dei processi di interazione politica, economica e culturale con la potenza dominante. L'obiettivo del presente panel è quello di promuovere un confronto che incroci i complessi problemi metodologici, teorici e pratici posti dall'indirizzo di ricerca, quali la definizione della subalternità e delle sue gradazioni, le articolazioni del rapporto tra dominanti e dominati nei diversi contesti storici, la necessità di un approccio multidisciplinare che sfrutti pienamente anche fonti non narrative. Pertanto, al fine di incoraggiare il dialogo e lo scambio su questi temi, accogliamo contributi che indaghino forme di dissenso politico, economico o culturale - siano esse collettive e organizzate oppure legate all'azione di singoli; si considereranno sia interventi di tipo teorico relativi ai rapporti di potere nel mondo antico, anche alla luce di indirizzi di ricerca come la decolonizzazione e la critical race theory, sia proposte d'analisi di fonti letterarie, epigrafiche o archeologiche sulle seguenti tematiche (da considerarsi comunque non esclusive): 1) forme di dissenso o di sabotaggio contro l'autorità; 2) creazione di comunità alternative

o spazi di rivendicazione identitaria; 3) costruzione di forme di partecipazione non regolare alle attività economiche, politiche e culturali.

### ***Culture sits in place. Modalità di costruzione e percezione dello spazio nel mondo antico (11-12 dicembre 2025)***

Tra gli sviluppi che hanno caratterizzato le scienze umane e sociali nel corso degli ultimi decenni, è notevole il rinnovamento dell'interesse verso i processi di costruzione culturale dei "luoghi" e le dinamiche di concettualizzazione dell'ambiente fisico, nonché verso la stretta relazione tra paesaggio e percezione. Proprio per questo, da più parti si è parlato di un vero e proprio «spatial turn», con ricadute importanti anche sulla conoscenza del mondo greco-romano e antico in genere. Le modalità e gli ambiti di applicazione di questo tipo di analisi risultano evidentemente numerosissimi: dalla storia dei siti sacri e delle aree pubbliche a quella di singoli insediamenti o intere regioni; dalla storia delle religioni, della letteratura o delle tecniche a quella della politica e dell'economia. Per favorire un dialogo su tali temi, verranno accolti contributi che, utilizzando diversi strumenti e una prospettiva eterogenea si concentrino sui seguenti assi di indagine: 1) i luoghi vissuti, cioè spazi precisamente individuati (strade, templi, monumenti, sepolture, case, porti, ecc.) da studiare con particolare attenzione nei confronti del mutevole rapporto tra ambiente naturale e fenomeni socio-culturali (per esempio riti, scambi commerciali, pubbliche adunanze, *performances* artistiche); 2) lo "spazio dell'emozione", ovvero la presa in esame della stretta codipendenza tra interiorità e paesaggio secondo un rapporto "interno-esterno" (si pensi per esempio alle dinamiche emotive suscitate dall'osservazione di fenomeni naturali; alle risposte emotive individuali e collettive in un dato ambiente; al riflesso dell'interiorità sul luogo circostante, con possibile creazione di un paesaggio fittizio, falsato o alterato); 3) le rappresentazioni spaziali, di natura sia iconografica (pitture di paesaggio, quinte architettoniche, *trompe-l'œil*) sia discorsiva (motivi letterari, stilemi dell'ecfrasi, discussioni filosofiche, usi ideologici della geografia).

### ***Media e mediatori culturali nella costruzione della comunicazione nel mondo antico (19-20 febbraio 2026)***

Negli ultimi decenni, la riflessione mediologica, fondata da McLuhan e sistematizzata da Régis Debray, ha riportato al centro del dibattito scientifico la questione del *medium* come dispositivo culturale, invitando a considerare non soltanto i messaggi prodotti dalle società umane, ma anche gli artefatti materiali che ne hanno consentito la circolazione in quanto estensori della rete dei significati verbali e comunicativi. Nel campo degli studi sul mondo antico e medievale, l'incontro tra mediologia e antropologia ha mostrato come papiri, tavolette cerate, *ostraka*, iscrizioni, manoscritti e, quindi, performance pubbliche e rituali abbiano plasmato modelli di comunicazione, autorità, memoria e identità. Dal confronto con lo sviluppo della ricerca sulla cultura materiale, inoltre, la riflessione mediologica si arricchisce di spunti importanti, come quella dedicata all'*agency* degli oggetti e quella sociografica, che prende in esame, oltre alle caratteristiche del *medium* del messaggio scritto, anche gli attori sociali ad esso interconnessi (come scribi, copisti, pubblico di ascoltatori o lettori. A partire da tali premesse di ricerca, i regimi mediatici possono essere analizzati in chiave diacronica, sincronica e comparativa, mettendo in relazione la materialità dei supporti, le loro caratteristiche di *layout* e di gestione dello spazio scritto (con particolare attenzione per il rapporto tra testo, paratesto e segni diacritici e grafici), le pratiche d'uso e le reti di distribuzione con le categorie elaborate dalla *medium theory* contemporanea. In questa prospettiva, il *medium* può diventare strumento di indagine

delle dinamiche di potere, delle trasformazioni tecnologiche e dei processi di diffusione della cultura in atto nel mondo greco-romano antico e medievale. Sono incoraggiati interventi relativi alle seguenti aree tematiche, da non considerarsi comunque esclusive: 1) materialità dei supporti e tecniche di scrittura (e loro implicazioni socioeconomiche); 2) caratteristiche del *layout* del supporto scritto e possibili implicazioni di carattere cognitivo legate alle pratiche di lettura (rapporto tra *scriptio continua* e segni diacritici e di interpunzione, disposizione del testo e delle note marginali, stratagemmi di materializzazione del collegamento tra testo e nota); 3) pratiche performative (rappresentazioni teatrali, letture pubbliche, orazioni, cerimonie religiose) come strumenti comunicativi di costruzione dell'identità e, per l'oratoria, come dispositivi di trasmissione e costruzione del consenso; 4) archeologia del *medium* e comparazioni diacroniche; 5) reti di circolazione della cultura materiale e simbolica.

### ***Gender studies* e mondo antico: teorie e modelli interpretativi (19-20 marzo 2026)**

Gli studi relativi al mondo greco e romano incentrati sul costruito culturale del gender partono dagli anni '90, sull'impulso delle riflessioni filosofiche di Judith Butler, e concentrandosi sulle modalità di espressione del genere e sul corpo come costruzione culturale. I lavori prodotti nell'ambito di questo tema comprendono contributi metodologici, e questioni specifiche come l'autorialità, le caratteristiche del linguaggio femminile, il rapporto tra *feminism* e *agency*, o le soggettività femminili in ambiti come la religione, la famiglia e i rapporti sociali. A ormai più di trent'anni dalla nascita di tale prospettiva di studi, è importante continuare a interrogarsi sull'applicazione del costruito del gender. In questa prospettiva, si accoglieranno contributi sulle seguenti tematiche, da considerarsi comunque non esclusive: 1) analisi di testi letterari, epigrafici, storici e filosofici, materiali iconografici e manufatti provenienti dal mondo antico con prospettive di carattere antropologico, storico, storico-letterario e storico-filosofico; 2) contributi metodologici sulle modalità di applicazione dei *gender studies* allo studio delle fonti antiche e sulle nuove prospettive euristiche che questa può offrire, anche nella lettura dei dati archeologici; 3) costruzione culturale dei concetti di femminilità e mascolinità; 4) questioni relative al corpo e alla corporeità e alla sfera e al comportamento sessuali; 5) questioni relative all'autorialità femminile e alle peculiarità linguistiche della scrittura femminile; 6) rapporto tra cittadinanza e genere.

### **COMITATO SCIENTIFICO**

Le proposte saranno valutate da un comitato scientifico composto da Anna ANGELINI (Siena), Alessandro BARCHIESI (NYU), Marco BETTALLI (Siena), Maurizio BETTINI (Siena), Simone BETA (Siena), Luca BOMBARDIERI (Siena), Daniela BONANNO (Palermo), Corinne BONNET (SNS Pisa), Tommaso BRACCINI (Siena), Alberto CAFARO (Siena), Gianluca DE SANCTIS (Toscana), Stefano FERRUCCI (Siena), Alessandro FO (Siena), Cristiana FRANCO (Siena-Unistrasi), Filomena GIANNOTTI (Siena), Manuela GIORDANO (Siena), Mario LENTANO (Siena), Pietro LI CAUSI (Siena), Sonia MACRÌ (Enna), Enrico MEDDA (Pisa), Eleonora PISCHEDDA (Siena), Francesca PRESCENDI (Paris), Silvia ROMANI (Milano), Andrea TADDEI (Pisa), Cristiano VIGLIETTI (Siena).

### **COMITATO ORGANIZZATIVO**

Prof.ssa Manuela GIORDANO (responsabile scientifico), Sofia AGNELLO, Ginevra BENEDETTI, Alessandro CARLI, Alessio CIARINI, Giuseppe FERRARA, Alice MONTALTO, Eugenia

OPORTI, Pietro TAETTI, Roberta VIGILANTE.

### **ULTERIORI INFORMAZIONI**

Gli autori dei singoli interventi sono invitati a proporre il loro contributo per la pubblicazione all'interno della rivista *I Quaderni del Ramo d'Oro*, i quali saranno sottoposti a una selezione secondo il metodo della *double blind peer review*.

Per qualsiasi informazione rivolgersi all'indirizzo mail [dialoghisenesi@gmail.com](mailto:dialoghisenesi@gmail.com).